

Welfare. Da Barilla a Edison

Le imprese puntano a incentivare i figli dei dipendenti

C'è chi lo usa per diversificare il proprio "paniere" di welfare aziendale e chi fa un regalo speciale ai propri clienti. Le ragioni che possono portare un'azienda a finanziare una borsa di studio **Intercultura** sono diverse. Comune, in ogni caso, finisce per essere il giudizio sull'iniziativa: chi l'ha sostenuta per un anno tende a ripetere l'esperienza. Si guardi il caso di Barilla, per esempio, la partnership con **Intercultura** va avanti da qualcosa come un ventennio, con un numero di borse finanziate che varia da due a otto l'anno per i figli dei dipendenti. Particolare non di poco conto: il vicepresidente del gruppo, Luca Barilla, quarant'anni fa in Texas, fece quest'esperienza in prima persona per un anno intero. E da sempre ne parla in termini entusiastici: «L'apertura mentale che offre un periodo lungo trascorso all'estero da giovanissimi è determinante per la carriera e per la vita di qualsiasi ragazzo, in qualsiasi Paese del mondo si rechi».

Quanto all'impegno di Barilla nel progetto, il vicepresidente parla dell'«importanza di mettere sempre più giovani in condizione di poter partecipare a questi programmi». Barilla ritiene addirittura «un dovere offrire un contributo di questo genere a chi avrebbe il potenziale intellettuale e il desiderio di fare questa esperienza, ma non ne ha le possibilità economiche». Anche Edison, società del settore energetico che qui da noi conta più di 3 mila addetti, ha indirizzato il programma ai figli dei dipendenti. «L'idea originaria - spiega il responsabile organizzativo Andrea Peduto - era quella di arricchire il nostro welfare aziendale, offrendo a chi lavora per noi qualcosa di più di un semplice servizio. La formula ha avuto molto succes-

so: è un'occasione di crescita. Sia per i figli dei nostri dipendenti che per i nostri dipendenti». La collaborazione con **Intercultura** va avanti da ormai cinque anni con 11 o 12 borse l'anno e un impegno economico cresciuto nel tempo dai 50 mila agli 80 mila euro a programma. Primo anno di adesione per Sea Aeroporti Milano che ha assegnato due borse ad altrettanti figli dei dipendenti, diretti adesso in Danimarca e Cina. Settore affine a quello di Enav, società che fornisce servizi alla navigazione aerea e in sei anni ha mandato all'estero qualcosa come cento figli di dipendenti. Sono 19 le borse di studio consegnate

ICASI

Tra le imprese che hanno aderito per la prima volta anche Sea Aeroporti di Milano, mentre Enav si apre la strada in India e Malesia

quest'anno, per la gran parte indirizzate agli Stati Uniti. Cosa curiosa: due ragazzi andranno in India e Malesia, Paesti verso i quali l'azienda sta indirizzando il proprio business. Poi c'è chi guarda al territorio: A2A ha offerto per esempio tre borse di studio per soggiorni estivi riservate a studenti dei comprensori scolastici delle aree che ospitano gli impianti di Crotona, Cosenza e Catanzaro, Montefalcone e Valtellina. E chi punta a premiare gli studenti meritevoli, come Intesa Sanpaolo che destina dieci borse annuali o semestrali ai giovani che si iscrivono concorso **Intercultura** per merito scolastico.

Fr.Pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formazione. In totale sono 1.500 i finanziamenti parziali o totali raccolte dalla onlus **Intercultura**

Un anno all'estero con lo sponsor

Duemila studenti pronti a partire: di questi 591 sostenuti da imprese

Francesco Prisco
MILANO

Dal punto di vista delle imprese funziona come una donazione liberale, ma può valere anche come un "pezzo" di welfare aziendale. Dal punto di vista di chi ne beneficia è uno straordinario colpo d'occhio sul mondo e insieme la maturazione della consapevolezza che, quando si tratterà di cercare lavoro, sarà bene anche guardare oltre l'orizzonte dei confini nazionali.

Viaggia a pieni giri, nonostante la crisi, il sistema della formazione internazionale dei giovani studenti, circolo virtuoso che mette insieme aziende, enti e privati e che, qui da noi, ha il proprio pilastro in **Intercultura**, onlus che dal 1955 promuove programmi scolastici in più di 60 Paesi di tutto il mondo. Attraverso un format ormai collaudato: borse di studio totali o parziali a beneficio degli adolescenti che desiderano trascorrere un periodo medio-lungo di studio e vita all'estero. Anche quest'anno sono state tantissime le domande di partecipazione al bando di **Intercultura**: 6mila candidature, pescando dalle quali sono stati selezionati 2mila giovani studenti delle scuole superiori che partiranno quest'estate per un periodo che può variare dalle quattro settimane all'intero anno scolastico, nei quattro angoli del mondo. In particolare, tra gli iscritti è sempre alto il numero di coloro che chiedono un sostegno economico per affrontare le spese di partecipazione, segno del forte bisogno delle famiglie di assicurare una formazione internazionale ai propri figli. Fortunatamente, a fronte di queste maggiori richieste e nonostante la difficile congiuntura economica, anche quest'anno il numero di ragazzi che partiran-

no beneficiando di borse di studio totali o contributi parziali si conferma molto consistente e arriva a quasi 1.500 unità. Le borse messe sul piatto quest'anno dagli sponsor a beneficio dei ragazzi in partenza sono 591 e di queste 133 provengono dal programma Itaca dell'Inps - non in esclusiva per **Intercultura-in favore** dei figli dei dipendenti del settore pubblico. Considerando quindi solo le borse offerte dagli sponsor a **Intercultura**, si registra un aumento dell'8,5% rispetto all'anno scorso. Il controvalore delle borse di studio da sponsor sale così a circa quattro milioni. Tra i nuovi sostenitori si segnalano l'Aeroporto Marconi di Bologna, Bnl, Rai, Sea, Siemens e Treccani. Quanto ai

I NUMERI

Il programma Itaca dell'Inps ha sostenuto 133 ragazzi. Complessivamente il valore degli assegni erogati è stato pari a circa 4 milioni

principali sponsor del programma, nella lista troviamo tra gli altri Telecom Italia, Enav, Intesa Sanpaolo, Fondazione Crt, Poste Italiane, Edison e Fondazione Varrone. Cosa spinge un'azienda o un ente a investire su un progetto del genere? Le risposte possibili sono molteplici.

Diverse imprese offrono le borse nel proprio pacchetto di misure di welfare aziendale, altre promuovono iniziative di responsabilità sociale a favore dei propri clienti o di giovani residenti sul proprio territorio. Poi ci sono le borse di studio offerte dal Fondo **Intercultura**: 46 con copertura totale dei costi, 243 con copertura al 60%, 398 con copertura al 40% e 235 con co-

pertura al 20 per cento. Cosa possa ricavarne un ragazzo tra i 15 e i 18 anni in un'esperienza del genere lo si può facilmente intuire: apprendimento interculturale, ovvero la capacità di interiorizzare i diversi bisogni di studio che emergono dall'evolvere della società contemporanea, integrando i punti di vista "locali" in un processo di dialogo interculturale. Questo perché nell'esperienza all'estero sono messe in gioco capacità di adattamento, abilità di problem solving, necessità di comunicare in un contesto sconosciuto, senso di disciplina e capacità di organizzazione personale. Tutti elementi che portano ai saperi del Ventunesimo secolo, imprescindibili nella formazione personale e professionale dei nuovi manager e dei cittadini del mondo in senso lato. Molti nomi illustri figurano nella lista degli "ex" ragazzi di **Intercultura**: dagli astronauti di Esa Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti a Franco Bernabè ed Enrico Cucchiani, cavalieri del lavoro e dirigenti d'azienda, fino a Luca Barilla, vicepresidente di Barilla spa. Ma dove andranno a studiare i giovani del programma **Intercultura** 2016-2017? Nella lista delle destinazioni, conferme e insieme interessanti novità: prevale l'Europa (34%), poi l'America latina, capace di intercettare il 25% della domanda con destinazioni come Brasile, Argentina e Cina, il Nord America con Stati Uniti e Canada (21%), l'Asia che guadagna terreno con la Cina (14%), l'Oceania con Australia e Nuova Zelanda (5%), mentre chiude il quadro l'Africa (1%). Sempre con la speranza che il viaggio di formazione di oggi possa trasformarsi nel lavoro di domani.

 @MrPrisco
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

2.000

I giovani pronti a partire
Sono stati scelti, per partecipare al programma **Intercultura**, su 6mila candidati. Partiranno questa estate per un periodo che può variare dalle quattro settimane all'intero anno scolastico. Una parte di questi giovani (1.500) potranno contare su una borsa di studio parziale o totale. Alcune di queste borse di studio (591) sono state messe a disposizione da aziende «sponsor».

34%

Le destinazioni
Le mete più richieste sono quelle europee, segue poi l'America latina, capace di intercettare il 25% della domanda con destinazioni come Brasile, Argentina e Cina. Quindi con il 21% delle richieste il Nord America (Stati Uniti e Canada). L'Asia guadagna terreno con la Cina (14%). Infine l'Oceania (5%) e l'Africa (1%).